

## OLTRE I PRECONCETTI PER LEGGERE LA COMPLESSITÀ

Il progetto di archeologia del contemporaneo *Percorsi bioGrafici* a Monforte San Giorgio (ME)

*Elisabetta Giorgi\** (Università di Siena), *Luca Luppino* (La Sapienza Università di Roma), *Samanta Mariotti* (Università di Bari Aldo Moro)

\*elisabetta.giorgi@unisi.it

### 1. Il contesto del progetto

*Percorsi bioGrafici* è un progetto di archeologia pubblica del contemporaneo, svoltosi tra il 2017 e il 2018, finanziato da ALES s.p.a., che ha coinvolto il comune di Monforte San Giorgio (ME) e il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena. Il progetto si è proposto di individuare e interpretare le tracce di vita che nel corso dei secoli hanno contribuito a modellare il paesaggio urbano contemporaneo del piccolo borgo, attraverso l'utilizzo degli strumenti caratteristici dell'archeologia (Zanini et al., 2019).

Monforte San Giorgio è un comune di 2.666<sup>1</sup> abitanti della Città Metropolitana di Messina. L'abitato principale sorge alle pendici del Monte Marra (377 m. s.l.m.) e si affaccia sulla Valle del Niceto, una pianura costiera che si estende a Nord dei Monti Peloritani. Sulla sommità del colle sono localizzati i resti di un impianto fortificato di età medievale, con fasi di epoca normanna e sveva e con possibili antecedenti in epoca bizantina. La vita stessa del paese si è snodata senza soluzione di continuità tra l'epoca medievale e la contemporaneità. Monforte San Giorgio è uno dei tanti insediamenti della Sicilia dell'interno in cui si registrano importanti fenomeni di spopolamento e gli esiti di una gestione incontrollata dello sviluppo urbanistico e del patrimonio paesaggistico, che ha inevitabilmente portato nella comunità una progressiva perdita di contatto con il lascito culturale di risorse, materiali e immateriali, ereditate dal passato.

A Monforte l'intensità della vita che si è sviluppata nei secoli si è tradotta in un labirinto percepibile sia fisicamente nell'articolazione dello spazio urbano, sia concettualmente nella ricchezza delle tracce che sono rimaste più o meno visibili, ma spesso illeggibili in diverse parti del paese. I muri delle case, la forma delle porte e delle finestre, i materiali utilizzati, sono diventati linee guida all'interno di questo labirinto

<sup>1</sup> Popolazione al 31 dicembre 2018, anno di svolgimento del progetto. Attualmente gli abitanti censiti del comune di Monforte risultano essere 2.503, confermando una tendenza decrescente; dati ISTAT.

e sono stati mappati attraverso una ricognizione sistematica e puntuale di tutti gli elementi del paesaggio urbano, senza alcun condizionamento estetico o storico-culturale (Giannichedda, 2021, pp. 8-19). Il progetto si è sviluppato in tre fasi: *Labirinto*, *Fili Rossi* e *Percorsi*, corrispondenti rispettivamente alle attività di mappatura, lettura e costruzione delle linee di connessione che tengono insieme i frammenti di storia e infine di progettazione e realizzazione dei percorsi di valorizzazione del territorio urbano.

(E.G.)

## 2. Distrarci nel labirinto del contemporaneo con la comunità

La prima fase, *Labirinto*, ha avuto l'obiettivo di mappare sistematicamente il paesaggio urbano (fig. 1). Questa fase è stata fondamentale per comprendere la struttura e l'organizzazione dello spazio urbano e per individuare le tracce di vita passata e presente, che potessero assumere la funzione di marker tipologici con i quali tentare di ricostruire l'evoluzione dell'abitato. Nel corso di numerose *survey* per le vie del borgo, ogni elemento significativo è stato catalogato e documentato; questo ha permesso di ottenere una visione completa e dettagliata del patrimonio ancora leggibile o da rileggere secondo un'ottica di evoluzione contemporanea (Mariotti, 2019).

La seconda fase, *Fili Rossi*, ha rappresentato il momento in cui le tracce sono state connesse alle storie e alle esperienze degli abitanti (fig. 2). I residenti sono stati invitati a condividere le proprie conoscenze, memorie e storie legate al paesaggio urbano, contribuendo così a creare un legame emotivo e affettivo con il territorio. Attraverso questo processo di dialogo e di condivisione, è emersa una nuova comprensione della

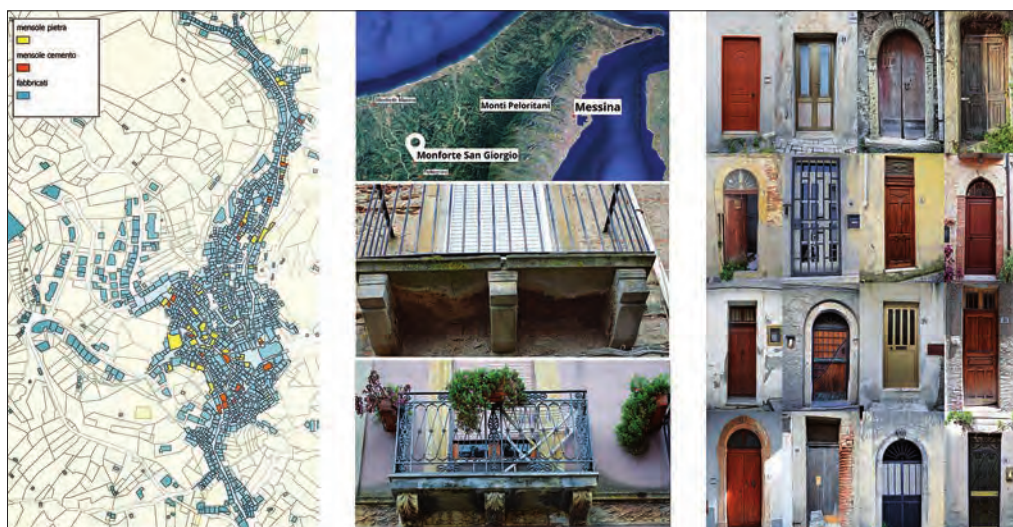


Fig. 1. - Pianta di Monforte San Giorgio e sua localizzazione geografica. In evidenza alcuni degli elementi rilevati come porte, finestre e mensole dei balconi.

storia e dell'identità collettiva del paese, arricchendo così il significato delle tracce e contribuendo a riscoprire il patrimonio culturale immateriale comune.

La terza e ultima fase, *Percorsi*, ha visto la progettazione e la realizzazione di itinerari di valorizzazione del paesaggio urbano. Qui si è lavorato a stretto contatto con la comunità locale, primi tra tutti gli studenti delle scuole primarie (fig. 3), per ideare percorsi turistici e culturali che mettessero in evidenza le evidenze precedentemente individuate. Sono stati creati percorsi tematici, liberamente fruibili online, che permettessero ai



Fig. 2. - Alcuni dei momenti di scambio con la comunità di Monforte, dalla registrazione della memoria storica degli abitanti più anziani alle attività laboratoriali con le scuole.



Fig. 3. - Le 'Orme Gialle' utilizzate come punti di osservazione all'interno dei percorsi didattici e le audio-guide fruibili tramite piattaforma gratuita Izi.travel.

visitatori di esplorare il paesaggio cittadino, scoprendo le sue storie, passate e recenti, e le tradizioni legate ai luoghi esplorati<sup>2</sup>. Attraverso l'installazione di segnaletica, la realizzazione di materiali divulgativi e l'organizzazione di visite guidate, è stato possibile promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale del comune.

Nella fase relativa all'individuazione delle tracce più recenti, il progetto *Percorsi bioGrafici* ha inevitabilmente abbracciato l'approccio dell'archeologia pubblica (Volpe, 2020, pp. 165-167). Questo perché si è concretizzato nella documentazione di elementi, modi di abitare e vivere gli spazi urbani, che riguardano le persone che ancora risiedono nel paese. In questo contesto, la partecipazione attiva dei monfortesi al processo conoscitivo è stata cruciale e ha rappresentato una risorsa fondamentale per il progetto, per interpretare in chiave storico-antropologica le tracce del passato più recente e per progettare interventi rigenerativi mirati a promuovere comportamenti virtuosi e pratiche di rispetto e auto-tutela dello spazio di vita e di relazione della comunità. In particolare, il coinvolgimento degli abitanti più giovani ha contribuito a sviluppare in loro un senso di appartenenza e di identità culturale, insieme a una maggiore consapevolezza della storia e della ricchezza del proprio paese.

(L.L.)

### 3. Archeologia, identità e valore: la sfida del contemporaneo

L'esperienza di *Percorsi bioGrafici* ha dunque ben evidenziato l'importanza di un approccio partecipativo e collaborativo nell'ambito dell'archeologia pubblica del contemporaneo (De Felice, 2022, pp. 181-192). La riflessione metodologica che ne è scaturita ci ha indotti a considerare anche la 'neutralità' del nostro approccio, talvolta ancora viziato da numerosi preconcetti, a mettere al centro del nostro lavoro la comunità e le sue istanze e a tentare di valutare i risultati che il nostro intervento potesse avere in termini di cambiamento della percezione del paesaggio urbano, della dimensione storica del paese e dell'identità collettiva nei monfortesi.

Se da un lato, infatti, gli archeologi hanno fornito alla comunità locale degli strumenti per leggere alcuni elementi del passato spesso irriconoscibili e dunque apparentemente senza valore, dall'altro sono stati proprio gli abitanti di Monforte a offrire alla ricerca una chiave di lettura fondamentale per riuscire a decifrare la stratificazione di un contesto in cui la Storia e la vita degli abitanti moderni continuano a intrecciarsi. La ricognizione ha preso in considerazione sia i frammenti di passato ancora visibili nel tessuto urbano sia le trasformazioni all'epoca in atto nel contesto indagato. Molte di queste trasformazioni sono avvenute nel corso del tempo sotto gli occhi, talvolta distratti, della comunità locale che ha così potuto riconsiderarle e rivalutarle alla luce del processo storico all'interno del quale continuano a inserirsi.

<sup>2</sup> <https://izi.travel/it/760d-percorsi-biografici-itinerario-1/it>, <https://izi.travel/it/7bfb-percorsi-biografici-itinerario-2/it>.

Durante lo sviluppo del progetto è emersa una profonda riflessione sul concetto di 'valore', sia in relazione alle tracce analizzate, spesso distanti da categorie convenzionali come 'bellezza' o 'antichità', sia nella loro percezione da parte della comunità. Questo ha portato a un'analisi approfondita del rapporto tra il patrimonio storico e la sua valenza per la comunità locale, evidenziando la necessità di considerare il contesto sociale e culturale nel processo di interpretazione e valorizzazione (Manacorda, 2004, pp. 144-146).

L'archeologia - spesso tentata dall'enfatizzare la lettura delle tracce del passato per costruire identità, talvolta persino in modo forzato - nel confronto con la contemporaneità ha a che fare con una realtà materiale cruda, che raramente viene percepita dalle comunità come una componente identitaria da conoscere e valorizzare. L'archeologia comunitaria, in contatto con le testimonianze del presente, si libera dalla necessità di costruire identità false e pericolose, insegnando piuttosto a osservare l'intera stratificazione di tracce e reperti senza imposizioni gerarchiche o prioritarie, dall'antichità più lontana fino ai giorni nostri: è infatti solo attraverso la conoscenza e la comprensione della storia che è possibile ricercare significati e valori che rendano ancora rilevante l'archeologia nel e del ventunesimo secolo.

(S.M.)

### **Bibliografia**

De Felice, G. (2022). *Archeologie del contemporaneo. Paesaggi, contesti, oggetti*. Roma.

Giannichedda, E. (2021). *Fulmini e spazzatura. Classificare in archeologia*. Bari.

Manacorda, D. (2004). *Prima lezione di archeologia*. Roma-Bari.

Mariotti, S. (2019). Gestire la geografia della complessità, dai dati alle storie: il GIS e il Wiki del progetto Percorsi bioGrafici tra archeologia pubblica e rigenerazione urbana. *Archeologia e Calcolatori*, 30, 475-478.

Volpe, G. (2020). *Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze*. Roma.

Zanini, E., Giorgi, E., Marotta, N., Mariotti, S., & Luppino, L. (2019). Percorsi bioGrafici: un progetto di archeologia pubblica del contemporaneo a Monforte San Giorgio (ME). *Il Capitale culturale, supplementi*, 9, 447-471.